

Luoghi da rigenerare

Restituire alle comunità attraverso la cultura
luoghi abbandonati o sottoutilizzati

Bando con scadenza
20 giugno 2024

BANDI 2024 - ARTE E CULTURA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 <i>Soggetti destinatari</i>	4
4.2 <i>Progetti ammissibili</i>	5
4.3 <i>Criteria</i>	6
4.4 <i>Soggetti non ammissibili</i>	7
4.5 <i>Progetti non ammissibili</i>	7
4.6 <i>Iter di presentazione</i>	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	7
7. <i>SINTESI*</i>	7

Luoghi da rigenerare

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo nell'ambito della Linea di mandato 1 "Creare valore condiviso, attraverso il sostegno alla creazione e allo sviluppo sostenibile di ecosistemi territoriali"
Il bando è con scadenza.

2. IL CONTESTO

Fondazione Cariplo lavora da oltre vent'anni a favore della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico di pregio sia per la creazione ed il consolidamento di sistemi e distretti culturali, promuovendo processi di progettazione integrata, sia per la realizzazione di interventi di rifunzionalizzazione di beni, con particolare attenzione alla loro gestione e sostenibilità economica.

La sempre più diffusa presenza - all'interno dei tessuti urbani ed extra urbani - di edifici ed aree circostanti inutilizzati o sottoutilizzati, rappresenta una delle ragioni che concorrono al verificarsi di fenomeni di degrado fisico e rischio sociale per le comunità locali. Pertanto, è importante facilitare percorsi di rigenerazione che possano rappresentare un'occasione per le persone di rivivere questi luoghi, ormai privi della loro funzione originaria, come "luoghi in attesa" e come risorse da riscoprire e riattivare.

La rigenerazione degli edifici e il ripristino di condizioni di originaria bellezza e integrità delle aree esterne circostanti contribuiscono infatti a creare condizioni favorevoli per il benessere delle comunità, promuovendo inoltre la consapevolezza che vivere in un contesto riattivato e partecipato possa contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone.

In tal senso, meritevole di attenzione e d'intervento è anche la perdita d'uso di molti edifici legati al culto e all'ambito religioso, fenomeno crescente in tutta Europa, che in Italia si distingue non solo in termini numerici, ma anche

per l'impatto proprio sul patrimonio architettonico di pregio.

Negli anni più recenti, la Fondazione ha sperimentato su questi temi approcci innovativi, come quello del riuso transitorio, per la rifunzionalizzazione di beni storici ed edifici in condizioni di disuso e sottoutilizzo e nuove modalità di azione per la valorizzazione e la riqualificazione di contesti paesaggistici degradati, anche attraverso interventi di mitigazione ed eliminazione di porzioni di immobili o di eventuali superfetazioni incoerenti. Attraverso i diversi strumenti dedicati, sono stati sostenuti interventi che, differenti per tipologia, dimensione economica, contesto territoriale e complessità, si sono dimostrati coerenti con una strategia più ampia di rigenerazione a base culturale, promossa dalla Fondazione anche attraverso il programma intersettoriale "Lacittàintorno", attivo dal 2016. In molti di questi casi si è confermato che il sostegno a questo tipo di operazioni, per avere un'efficacia di medio-lungo termine, debba contemplare non solo la componente economica dedicata agli investimenti strutturali, ma fornire anche un incentivo all'avvio e alla gestione di attività, con particolare attenzione al coinvolgimento delle comunità di riferimento, sia nelle fasi di progettazione degli interventi che, poi, in quelle di realizzazione e monitoraggio. Decisivo, poi, appare il loro posizionamento in strategie più ampie di valorizzazione del contesto territoriale, sia in chiave di sviluppo e reinterpretazione delle filiere locali che di inserimento nel tessuto sociale e culturale. In queste diverse esperienze è inoltre diventata sempre più evidente la necessità di competenze tecniche specifiche; a tal fine Fondazione Cariplo promuove attraverso il progetto "BeiLuoghi" la condivisione di competenze presenti nel proprio territorio di riferimento e favorisce la creazione di nuove reti e partenariati tra le istituzioni e gli enti attivi da tempo nella progettazione e realizzazione di progetti orientati a creare spazi di natura culturale.

3. GLI OBIETTIVI

Fondazione Cariplo intende facilitare processi di rigenerazione a base culturale sostenendo, anche attraverso percorsi di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni, la realizzazione di interventi di riuso e di riqualificazione di edifici in disuso o fortemente sottoutilizzati e delle aree esterne circostanti, al fine di sperimentare ed avviare nuove funzioni di natura culturale ed artistica e di restituire alla fruizione delle comunità tali luoghi.

4. LINEE GUIDA

La Fondazione premierà proposte - inserite in processi di rigenerazione a base culturale di contesti urbani, territoriali e paesaggistici - che contemplino la rifunzionalizzazione e/o il recupero di edifici, o porzioni di essi e delle aree esterne circostanti; i progetti dovranno garantire un'apertura continuativa di tali luoghi, prevedendo l'attivazione di nuove funzioni d'uso di natura culturale, anche di carattere sperimentale; dovranno inoltre contemplare azioni ed impatti sulle aree esterne circostanti, specie se in stato di degrado e incuria, anche attraverso la realizzazione di forme artistiche, installazioni di design e site-specific o il ricorso all'utilizzo del verde.

Tali processi dovranno essere basati su:

- l'integrazione e la coerenza all'interno di piani o programmi, già attivati o in corso di elaborazione, di rigenerazione e valorizzazione del contesto culturale e sociale di riferimento;
- l'ingaggio delle comunità sia nella fase di individuazione dei luoghi che nella scelta delle funzioni d'uso, nonché nel corso del processo gestionale e di monitoraggio delle azioni di progetto;
- la condivisione attiva da parte di una rete di soggetti locali, con particolare attenzione alle giovani realtà emergenti, che possa garantire la realizzazione e il grado di innovazione delle attività, in una prospettiva durevole.

Le candidature dovranno essere riferite a edifici dismessi o in gran parte sottoutilizzati, particolarmente significativi in termini di posizione, valore identitario per le comunità, anche in connessione con le aree esterne circostanti, specie se in condizioni di degrado ed incuria. Gli immobili oggetto d'intervento potranno essere vincolati ai

sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.).

I progetti dovranno infine prevedere un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati, ad esempio, in termini di apertura effettiva e continuativa dei luoghi, partecipazione della cittadinanza alle proposte e alle attività, ampliamento della rete dei soggetti coinvolti, capacità di generare risorse e di creare opportunità di lavoro. Il piano di monitoraggio dovrà essere costantemente implementato durante la realizzazione del progetto.

4.1 Soggetti destinatari

Il bando si rivolge a partenariati di due o più soggetti ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo di cui, almeno uno preveda, tra le finalità principali del proprio Statuto, la gestione di attività culturali.

I partenariati dovranno includere necessariamente gli enti proprietari e/o affidatari degli edifici oggetto d'intervento.

Gli enti proprietari degli immobili - anche qualora esterni al partenariato - dovranno in ogni caso godere dei requisiti di ammissibilità al contributo di Fondazione Cariplo; e dovrà sempre sussistere, tra il soggetto proprietario e l'eventuale soggetto affidatario, un contratto che attribuisca la disponibilità dell'edificio.

Quanto alle regole generali, si rinvia ai seguenti documenti:

- "Criteri generali per la concessione di contributi";
- "Guida alla presentazione dei progetti su bandi".

Le organizzazioni private nonprofit, se capofila, saranno ritenute ammissibili al presente bando a condizione che:

- presentino, tra le finalità principali del proprio Statuto, la gestione di attività e/o beni culturali e vantino, almeno negli ultimi 2 anni, un'attività di tipo professionale, regolare e non episodica in campo artistico-culturale; tale esperienza potrà essere documentata all'interno dell'allegato obbligatorio Descrizione dettagliata del progetto.
- presentino il bilancio consuntivo articolato secondo uno dei seguenti schemi:

- a) Conto economico, Stato patrimoniale, Nota integrativa e delibera di approvazione del bilancio (“modello CEE”);
- b) Rendiconto gestionale, Stato Patrimoniale, Relazione di missione e delibera di approvazione del bilancio (“modello ETS”);
- c) per gli enti che redigono il proprio bilancio consuntivo in forma di rendiconto di cassa, è necessario, con riferimento all’ultimo bilancio approvato, predisporre una nota tecnica (che espliciti i principi contabili applicati nella redazione del documento) e una sezione patrimoniale (contenente informazioni su voci di bilancio quali immobili, titoli, crediti, fondo di dotazione, debiti, perdite pregresse).
- Le organizzazioni culturali nonprofit in veste di capofila, il cui ultimo bilancio consuntivo dovesse evidenziare un valore negativo di Patrimonio netto, potranno essere considerate ugualmente ammissibili a condizione che abbiano già intrapreso adeguate strategie di ricapitalizzazione (o di implementazione del fondo di dotazione) mediante l’assunzione di provvedimenti volti a ripristinare nel medio periodo il valore positivo della suddetta voce di bilancio.

Si richiede infine che i soggetti proponenti e gli eventuali partner di progetto:

- rispettino la legislazione del lavoro per l’attività prestata da tutti i collaboratori e adottino, nei confronti dei lavoratori e dei fornitori, una condotta regolare (equità dei compensi, rispetto dei contratti e dei tempi di pagamento ecc.).

4.2 Progetti ammissibili

Le proposte dovranno essere riferite a progetti di rigenerazione di edifici, con particolare attenzione alle aree esterne circostanti.

Le candidature dovranno, inoltre, soddisfare i seguenti requisiti:

- localizzazione del progetto nel territorio di riferimento della Fondazione (la regione Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola);

- durata compresa tra i 12 e i 36 mesi, con avvio successivo alla data di scadenza del bando;
- integrazione degli interventi all’interno di piani o programmi già attivati, o in corso di elaborazione, di rigenerazione e valorizzazione dei contesti culturali, artistici e sociali di riferimento;
- proposta di azioni anche riferite alle aree esterne circostanti o adiacenti gli edifici;
- richiesta massima di contributo pari a 350.000 euro e comunque non superiore al 70% dei costi totali preventivati; l’ammontare richiesto dovrà comunque essere commisurato alle dimensioni economico-finanziarie e alle attività pregresse dei proponenti;
- costi per interventi di manutenzione, adeguamento e allestimenti (voci di spesa A02, A03, A04), unitamente alle spese di progettazione e direzione lavori (voci di spesa A05, A07), non superiori al 75% dei costi totali preventivati;
- costi per l’avvio e la gestione delle nuove funzioni d’uso individuate pari ad almeno il 25% dei costi totali preventivati.

La candidatura dovrà essere corredata dei seguenti allegati obbligatori:

- accordo di partenariato a firma [congiunta](#) o [disgiunta](#), secondo i format disponibili sul sito della Fondazione;
- atto di proprietà o titolo di disponibilità dell’edificio;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nell’Area riservata, nonché sul sito www.fondazionecariplo.it nella sezione dedicata al bando);
- qualora il soggetto proprietario degli edifici e delle aree non faccia parte del partenariato richiedente, un documento a firma del legale rappresentante in cui dichiara di essere a conoscenza del progetto candidato e di condividerne i contenuti;
- progettazione almeno a livello di fattibilità tecnica ed economica comprensiva di relazione tecnica, stima economica/computo metrico, elaborati grafici e fotografici, eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi, istanza di autorizzazione trasmessa alla Soprintendenza

competente nel caso di immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

- nel caso di allestimenti e di realizzazioni artistiche o di design nelle aree esterne circostanti, un progetto curatoriale dettagliato comprensivo di elaborati grafici e fotografici, preventivi, autorizzazioni necessarie e curriculum vitae e/o portfolio degli artisti e della curatela;
- piano di monitoraggio delle attività culturali proposte con la definizione dei tempi e degli strumenti di rilevazione dei dati.

Si precisa che oltre ai documenti sopra menzionati, le proposte dovranno essere corredate degli allegati obbligatori previsti dalla “Guida alla presentazione dei progetti su bandi”; si segnala che nel documento “Descrizione dettagliata di progetto” i proponenti dovranno seguire le indicazioni riportate all’interno della Guida, illustrando dettagliatamente l’analisi del contesto; i piani o programmi di rigenerazione e valorizzazione territoriale entro cui l’intervento proposto si inserisce; il percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni, già svolto o in fase di realizzazione; la descrizione delle opere previste sugli edifici, nonché sulle aree esterne circostanti; un piano dettagliato delle azioni e dei servizi culturali, concepiti in relazione alle funzioni d’uso, completo di un prospetto di sostenibilità economica di medio-lungo periodo.

In caso di realizzazione di forme artistiche, da collocare nelle aree esterne circostanti, dovrà essere inoltre allegato un progetto curatoriale e/o allestitivo, corredato anche del curriculum vitae e/o portfolio degli artisti e della curatela.

In assenza di tali informazioni, i progetti verranno considerati inammissibili alla valutazione di merito.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che si distinguono per:

- interventi su edifici ed aree esterne in condizioni di disuso o mercato sottoutilizzato, particolarmente significativi in termini di posizione e valore identitario per le comunità;
- la spiccata componente culturale e artistica delle iniziative proposte e l’originalità e l’innovazione delle azioni

sulle aree esterne circostanti gli edifici, specie se condotte attraverso la realizzazione di forme artistiche e di design site-specific, basate su una progettazione che goda della curatela artistica o scientifica di professionisti con comprovate esperienze nel settore;

- la pertinenza dell’analisi del contesto, completa di una chiara motivazione della scelta dell’edificio e della descrizione del percorso di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza e delle istituzioni, realizzato con le comunità di riferimento, con particolare attenzione ai giovani; l’originalità delle attività e dei servizi individuati e la credibilità delle modalità di gestione degli edifici, dimostrando l’innesco di nuove dinamiche economiche, anche in una prospettiva di medio-lungo periodo;
- la costruzione di partenariati concreti e già strutturati che rispecchino la strategia di rigenerazione e valorizzazione proposta e di una rete di supporto al progetto, formata da organizzazioni interessate a contribuire all’intervento sulla base delle proprie competenze;
- la creazione di concrete opportunità di lavoro, preferibilmente destinate a giovani operatori locali;
- lo stato di avanzamento della progettazione architettonica, la coerenza rispetto ai principi della conservazione programmata, con particolare attenzione alla redazione di un Piano di manutenzione dell’edificio, la presenza dell’autorizzazione della Soprintendenza competente sui lavori previsti, qualora necessario;
- la congruenza e la sobrietà del piano di spesa e la presenza di un piano di cofinanziamento credibile, costruito anche mediante l’attivazione di altre risorse finanziarie, attraverso meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: crowdfunding, o altri tipi di donazione, promuovendo, laddove possibile, l’adozione della misura agevolativa dell’Art bonus);
- la definizione di accorgimenti utili alla mitigazione degli impatti ambientali e climatici del progetto, attuando soluzioni gestionali in coerenza con la normativa

relativa ai CAM - Criteri Ambientali Minimi¹.

4.4 Soggetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione, i progetti presentati da:

- soggetti capofila che non rispondano ai requisiti citati al paragrafo 4.1;
- partenariati a cui non partecipino gli enti proprietari o affidatari degli edifici oggetto della richiesta di contributo
- partenariati a cui non partecipi almeno un'organizzazione nonprofit operante nel settore culturale.

4.5 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti che:

- prevedano l'acquisto di immobili o aree;
- siano riferiti a edifici di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo;
- riguardino unicamente opere di manutenzione e adeguamento degli immobili;
- siano riferiti a interventi su edifici da adibire a sedi di uffici pubblici.

4.6 Iter di presentazione

Si indirizza alla consultazione del documento "Guida alla presentazione dei progetti su bandi" per conoscere l'iter di presentazione dei bandi con scadenza.

Le proposte dovranno essere presentate entro le ore 17.00 del giorno 20 giugno 2024. È sempre consentita la trasmissione delle richieste di adesione ai bandi in corso di compilazione, nei trenta minuti successivi alla scadenza del termine del bando.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione è pari a 5.000.000 Euro.

¹ "Guida alla presentazione dei progetti su bandi", par. 10, pag. 11.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Luoghi da rigenerare
Tipo	Con scadenza
Scadenza	20 giugno 2024
Budget disponibile	€ 5.000.000
Obiettivi	Promuovere la rigenerazione culturale di edifici ed aree abbandonati o sottoutilizzati
Destinatari	Enti pubblici, enti ecclesiastico-religiosi, organizzazioni private nonprofit
Principali limiti di finanziamento	Contributo massimo € 350.000 e non superiore al 70% dei costi totali
Riferimenti	Area Arte e Cultura Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*